

## COMUNICATO STAMPA

Augusta, 28 Agosto 2019

Noi consiglieri comunali Giuseppe Schermi e Giancarlo Triberio, intendiamo disapprovare pubblicamente i recenti comportamenti dentro e fuori le sedi comunali, tenuti dalla Presidente del Consiglio Comunale Sarah Marturana. Il ruolo del Presidente del Consiglio impone al consigliere eletto di essere super partes e rispettoso delle norme in ogni occasione, e a maggior ragione nella calendarizzazione e definizione dei punti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Constatiamo invece sempre più ricorrentemente decisioni istituzionali prese in autonomia, senza la prevista consultazione nella conferenza dei capogruppo: si tratta di decisioni atte a respingere legittime richieste con motivazioni discutibili. Così è avvenuto per la decisione di non portare dentro il Consiglio comunale la questione dell'ordinanza prefettizia anti assembramento, emanata dopo la richiesta dell'ambasciatore russo al Ministro Salvini, sollevata dal consigliere Giancarlo Triberio. È sconcertante, dichiara Triberio, che la presidente del consiglio comunale, sostenuta dal capogruppo 5 stelle, con motivazioni fumose e con interpretazioni regolamentari arbitrarie non permetta di discutere in consiglio comunale delle problematiche dei nostri concittadini, considerandolo argomento non pertinente alle prerogative del consiglio comunale, benchè in quanto lavoratori siano stati limitati nell'esercizio di un diritto costituzionale.

Così è avvenuto anche per il rinvio della trattazione della mozione per la tutela della fruibilità PUBBLICA delle spiagge contro le nuove richieste di concessioni private, presentata dal consigliere Schermi e rinviata dal Presidente "non potendo prendersi per buono il solo riferimento ad articoli di stampa". Tali fughe in avanti del Presidente del Consiglio rischiano di trasformare il consiglio comunale in un mero passa carte della giunta, imponendo un ulteriore bavaglio alla trasparenza ed in genere alle discussioni che interessano i nostri cittadini, incluso coloro che non hanno lavoro o lo hanno perso e non possono nemmeno avere voce in Consiglio.

I consiglieri comunali  
Giuseppe Schermi Giancarlo Triberio